

XX PELLEGRINAGGIO a S.RICCARDO PAMPURI
Da Milano a Trivolzio - 10 settembre 2022

IL CAMMINO DELLA SPERANZA
“NON ABBIATE PAURA”

“Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà.
Non abbiate paura, anzi aprite, spalancate le porte a Cristo.... “
(Giovanni Paolo II, Vaticano, 11 dicembre 2011)

Lettura 1

"Mane nobiscum, Domine" "Resta con noi Signore!" Con queste parole i discepoli di Emmaus invitarono il misterioso Viandante a restare con loro, mentre volgeva al tramonto quel giorno dopo il sabato in cui l'incredibile era accaduto.... Rimani con noi e insegnaci parole e gesti di pace: pace per la terra consacrata dal tuo sangue e intrisa del sangue di tante vittime innocenti: pace per i paesi dove pure tanto sangue continua ad essere versato; pace per l'umanità tutta, su cui sempre incombe il pericolo di guerre fratricide. Rimani con noi Pane di vita eterna: dà anche a noi la forza di una solidarietà generosa verso le moltitudini che soffrono e muoiono. Per la forza della tua risurrezione siano anch'esse rese partecipi di vita nuova.

Anche noi uomini e donne del terzo millennio, abbiamo bisogno di Te, Signore Risorto! Rimani con noi ora e fino alla fine dei tempi. Fa che il progresso materiale dei popoli non offuschi mai i valori spirituali che sono l'anima della loro civiltà. Fa che la potenza del Tuo amore si dimostri ancora una volta più grande del male che ci minaccia. Sostienici, Ti preghiamo, nel nostro cammino. In Te noi crediamo, in Te speriamo, perché Tu solo hai parole di vita eterna. Mane nobiscum, Domine, Alleluia!

(Giovanni Paolo II, Messaggio "Urbi et orbi", Pasqua, 27 marzo 2005)

ANGELUS

MISTERI DELLA GIOIA

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Dal vangelo di Luca: *“L’angelo disse a Maria: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo.... Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l’angelo partì da lei” (Lc 1,35-38)*

"Rallegrati Maria". A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi... la stessa storia del mondo. L'intero universo è raggiunto dal divino favore su cui il Padre si china su Maria per renderla Madre del suo Figlio. A sua volta tutta l'umanità è racchiusa nel *fiat* con cui Ella prontamente corrisponde alla volontà di Dio.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: AVE MARIA SPLENDORE DEL MATTINO

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA

MARIA VISITA ELISABETTA

Dal Vangelo di Luca: *“Elisabetta, piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: “Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo !.... E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore” Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore” (Lc 1, 41-16)*

La voce stessa di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo "fanno sussultare di gioia" Giovanni nel grembo di Elisabetta. Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto "buona notizia", che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: MAGNIFICAT (Vitorchiano)

TERZO MISTERO DELLA GIOIA

GESU' NASCE a BETLEMME

Dal Vangelo di Luca: *“Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia... C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. (Lc 2, 7-11)*

La nascita del Bimbo divino, il Salvatore del mondo è cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come una grande gioia. Con i misteri 'gaudiosi' entriamo nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Fissiamo lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del mistero del dolore salvifico.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: IN QUESTA NOTTE SPLENDIDA

QUARTO MISTERO DELLA GIOIA

GESU' PRESENTATO AL TEMPIO

Dal Vangelo di Luca: *“ Simeone... prese il bambino tra le braccia e benedisse Dio: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele” (Lc 2, 22-25; 28-32)*

Ma già nell'ingresso del Bambino nel mondo si anticipano i segni del dramma. La presentazione al tempio, mentre esprime la gioia della consacrazione e immerge nell'estasi il vecchio Simeone, registra anche la profezia del "segno di contraddizione" che il Bimbo sarà per Israele e della spada che trafiggerà l'anima della Madre.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: BEATO L'UOMO

QUINTO MISTERO DELLA GIOIA

GESU' RITROVATO NEL TEMPIO TRA I DOTTORI

Dal Vangelo di Luca: *“... Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori... Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti*

cercavamo." Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc. 2, 42-43; 46-49)

Gioioso e insieme drammatico è l'episodio di Gesù dodicenne al tempio che ascolta, interroga e "insegna". La rivelazione del suo mistero di Figlio tutto dedito alle cose del Padre è annuncio di quella radicalità evangelica che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno. Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati "non compresero le sue parole"

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: IL MISTERO

Letture 2

SAN RICCARDO PAMPURI

Dall' OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II per la canonizzazione di San Riccardo Pampuri

“Beati i misericordiosi . . . Beati i puri di cuore” (Mt 5, 7-8). In appena trentatré anni, quali quelli del Cristo da lui amato sopra ogni cosa, la vita di san Riccardo Pampuri fu tutta un dono, a Dio e ai fratelli: come giovane apostolo tra gli studenti universitari, tra i militari in trincea durante gli orrori della guerra, tra i fedeli della parrocchia dove fu medico condotto. Seguendo poi la sua vocazione personale, egli entrò nell'ordine dei Fatebenefratelli, ... attratto dallo specifico ministero di questa famiglia religiosa di natura laicale, sorta per un servizio di carità anche eroica verso gli infermi, e verso i sofferenti più poveri.

In una comunità che doveva fare della misericordia il motto principale del proprio ministero, san Riccardo sentì di dover rispondere con un nuovo segno ed una nuova disponibilità a Cristo, “con una corrispondenza sempre più pronta e generosa, con un abbandono sempre più completo, sempre più perfetto nel Cuore Sacratissimo di Gesù” (*Lettera alla sorella, 6 set. 1923*).

MISTERI DELLA LUCE

PRIMO MISTERO DELLA LUCE

GESU' BATTEZZATO NEL GIORDANO

Dal vangelo di Giovanni: “ Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava disse:

“Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo”. E i due discepoli, sentendolo parlare così; seguirono Gesù” (Gv 1,35-37)

Tutto il mistero di Cristo è luce. Egli è la "luce del mondo". Mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa "peccato" per noi nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama "Figlio diletto" mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: HAJA O QUE HOVER

SECONDO MISTERO DELLA LUCE

GESU' ALLE NOZZE DI CANA

Dal vangelo di Giovanni: “... venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».(Gv 2, 1-5)

Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria la prima dei credenti. La rivelazione che nel battesimo del Giordano è offerta dal Padre sta a Cana sulla bocca di Maria e diventa la grande ammonizione che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: "Fate quello che vi dirà"

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: L'INIZIATIVA

TERZO MISTERO DELLA LUCE

GESU' ANNUNCIA IL REGNO DI DIO

Dal vangelo di Marco: “Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù, si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: “il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo” (Mc 1, 14-15)

Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del regno di Dio e invita alla conversione rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia, inizio del ministero di misericordia che Egli

continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione, affidato alla sua Chiesa.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: CANZONE DEL MELOGRANO

QUARTO MISTERO DELLA LUCE LA TRASFIGURAZIONE DI GESU'

Dal Vangelo di Luca: *Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante... Venne una nube e li avvolse. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo. (Lc 9,28-29; 34-36)*

Mistero di luce è poi la trasfigurazione, avvenuta sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli apostoli estasiati perché lo ascoltino e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: LA STRADA

QUINTO MISTERO DELLA LUCE GESU' PRESENTE NELL'EUCARESTIA

Dal vangelo di Luca: *Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». (Lc 22, 16)*

Mistero della luce è, infine, l'istituzione dell'Eucarestia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando "sino alla fine" il suo amore per l'umanità, per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: CHE SIANO UNA SOLA COSA

Lettura 3

da una LETTERA DI SAN RICCARDO

Sii pronto e generoso alla sua chiamata, non spaventarti della grandezza alla quale Egli ti vuole, ricordati sempre che siamo figli di Dio, chiamati a farci santi nel servizio del Signore (ciascuno nello stato in cui il Signore lo vuole); vuoi che dopo averti chiamato ti lasci poi mancare le grazie necessarie? Sarebbe assurdo il pensarlo. Egli che ci ha dato il più, cioè tutto se stesso, vuoi che non ci dia anche il meno?

(Da una lettera di Riccardo Pampuri al nipote Giovanni Pampuri, 8 dicembre 1927)

PRENDIMI COME SONO .

PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II

Signore, prendimi come sono, con i miei difetti, con le mie mancanze; ma fammi diventare come tu desideri

(Preghiera di Giovanni Paolo II in "Spalancate le porte a Cristo. p. 97. San Paolo)

MISTERI DEL DOLORE

PRIMO MISTERO DEL DOLORE

GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo di Luca: " *Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi... Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 39-42)*

Nel Getsemani, in un momento particolarmente angoscioso di fronte alla volontà del Padre, alla quale la debolezza della carne sarebbe tentata di ribellarsi, Cristo si pone nel luogo di tutte le tentazioni dell'umanità e a tutti i peccati dell'umanità per dire al Padre: "non sia fatta la mia, ma la tua volontà." Questo suo "sì" ribalta il "no" dei progenitori nell'Eden.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: MA NON AVERE PAURA

SECONDO MISTERO DEL DOLORE

GESU' FLAGELLATO ALLA COLONNA

Dal Vangelo di Matteo: *“Gesù intanto comparve davanti al governatore e il governatore lo interrogò, dicendo: “Sei tu il re de’ Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla... Allora rilasciò loro Barabba, e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso”* (Mt 27, 11-12; 26)

E quanto l'adesione alla volontà del Padre debba costargli emerge nei passaggi della sua passione. Seguendolo nei singoli momenti della via crucis intuiamo che è qui il culmine della rivelazione dell'amore ed è qui la sorgente della nostra salvezza.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: PERDONAMI MIO SIGNORE

TERZO MISTERO DEL DOLORE

GESU' CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo di Matteo: *“Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!» E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percolavano sul capo.* (Mt 27, 27-30)

Nella sua adesione alla volontà del Padre è gettato nella più grande abiezione: *Ecce homo!* In questa abiezione è rivelato non soltanto l'amore di Dio, ma il senso stesso dell'uomo. *Ecce Homo*: chi vuol conoscere l'uomo deve saperne riconoscere il senso, la radice e il compimento in Cristo, Dio che si abbassa per amore "fino alla morte, e alla morte di croce"

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23)

CANTO: IO NON SONO DEGNO

QUARTO MISTERO DEL DOLORE

GESU' SULLA VIA DEL CALVARIO

Dal Vangelo di Matteo: *“Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per*

crocifiggerlo... Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte” (Mt 27, 31-35)

La redenzione del mondo - questo tremendo mistero dell'amore, in cui la creazione viene rinnovata - è, nella sua più profonda radice, in un cuore umano: nel Cuore del Figlio primogenito, perché essa possa diventare giustizia dei cuori di molti uomini, fin dall'eternità predestinati a divenire figli di Dio e chiamati alla grazia, chiamati all'amore.

(Giovanni Paolo II, Redentor hominis, n. 9)

CANTO: POVERA VOCE

QUINTO MISTERO DEL DOLORE

GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Matteo: “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mt 27, 45-50)

Rivivendo la morte di Gesù sotto la croce accanto a Maria, penetriamo con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e ne sentiamo tutta la forza rigeneratrice. La croce sul calvario, è al tempo stesso una nuova manifestazione dell'eterna paternità di Dio, il quale nel Figlio si avvicina di nuovo all'umanità, ad ogni uomo, dandogli il tre volte santo "Spirito di verità". Il Dio della creazione si rivela come Dio della redenzione, fedele al suo amore verso l'uomo e verso il mondo.

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae, n. 20-23 e Redentor hominis, n. 9)

CANTO: TU MI GUARDI DALLA CROCE

Lettura 4:

Da Alberto Savorana ‘VITA DI DON GIUSSANI’

Ciò che colpisce Giussani è che San Riccardo “non è diventato grande per essersi impegnato in un grintoso affronto della realtà, inevitabilmente

destinato a delusione per l'originale peccato dei nostri progenitori. Al contrario, è per noi testimonianza solare di quanto san Paolo dice di se stesso: *Pur vivendo nella carne io vivo nella fede del Figlio di Dio*. E tutta la vicenda umana di san Riccardo, tanto fu breve quanto resterà per sempre a segnare il destino per cui siamo fatti: riconoscere Colui che è tra noi, il volto buono del Mistero che fa tutte le cose, presente qui ed ora”.

(Da (Alberto Savorana 'VITA DI DON GIUSSANI'. cap. 31. pp. 932-934)

MISTERI DELLA GLORIA

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

GESU' RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo di Matteo: ” *Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa... Per lo spavento le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto”* (Mt 28,1-2; 4-6)

Contemplando il Risorto scopriamo *le ragioni della nostra fede* e riviviamo la gioia di coloro ai quali si manifestò.

Poiché crediamo che "se siamo morti con Cristo... anche vivremo con lui" e poiché crediamo che "Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Proprio per questo siamo qui. Vegliamo presso la sua tomba. Veglia la Chiesa. E veglia il mondo. L'ora della vittoria di Cristo sulla morte è l'ora più grande della storia.

(Giovanni Paolo II, Omelia della Veglia pasquale, 18 aprile 1981)

CANTO: CRISTO RISUSCITI

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

GESU' ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo di Marco: “*Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che li accompagnavano.*” (Mc 16, 20)

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Questa certezza ha accompagnato la Chiesa per due millenni. Da essa dobbiamo attingere un rinnovato slancio nella vita cristiana, facendone la forza ispiratrice del nostro cammino. Non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi!

(Giovanni Paolo II, Novo millennio ineunte, n.29)

CANTO: IL NOSTRO CUORE

TERZO MISTERO DELLA GLORIA

LO SPIRITO SANTO SCENDE SU MARIA E SUGLI APOSTOLI

Dagli Atti degli Apostoli: *“Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo (At 2, 1-4)*

La contemplazione di questo mistero glorioso ci porta a prendere coscienza sempre più viva della nostra esistenza nuova in Cristo, all'interno della realtà della Chiesa: una esistenza di cui la scena della Pentecoste che mostra il volto della Chiesa quale famiglia riunita con Maria, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito, pronta per la missione evangelizzatrice, costituisce la grande "icona".

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae 20-23)

CANTO: HOMBRES NUEVOS

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA

MARIA È ASSUNTA IN CIELO

Dalla Lettera ai Romani: *“E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. (Rm 8,11)*

Alla gloria che, con l'Ascensione, pone il Cristo alla destra del Padre Maria dovette fare una esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria ella stessa sarà sollevata giungendo per

specialissimo privilegio ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la resurrezione della carne

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae 20-23)

CANTO: ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA

MARIA È INCORONATA REGINA NELLA GLORIA DEL PARADISO

Dal Vangelo di Luca: *“Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome. (Lc 1,46-53)*

Maria, coronata infine di gloria rifulge quale Regina degli Angeli e dei Santi, anticipazione e vertice della condizione ultima della Chiesa.

I misteri gloriosi alimentano così in noi la speranza della meta verso cui siamo incamminati come membri del Popolo di Dio, pellegrinante nella storia. Ciò non può non spingerci a una coraggiosa testimonianza di quel "lieto annuncio" che dà senso a tutta la nostra esistenza

(Giovanni Paolo II, Rosarium virginis Mariae 20-23)

CANTO: SALVE REGINA

CANTI ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA

Qui presso a te

D'amor pane dolcissimo

CANTI DI FESTA

Gs cha cha cha

I cieli

Ho un amico

Pim pam

Sapete voi

Immacolata vergine bella

Mira il tuo popolo

Dell'aurora tu sorgi più bella

Nome dolcissimo

Madonna nera

Il popolo canta

Quando uno ha il cuore buono

When the saints

Son feliz

Go tell it on the mountain